



MEDReACT

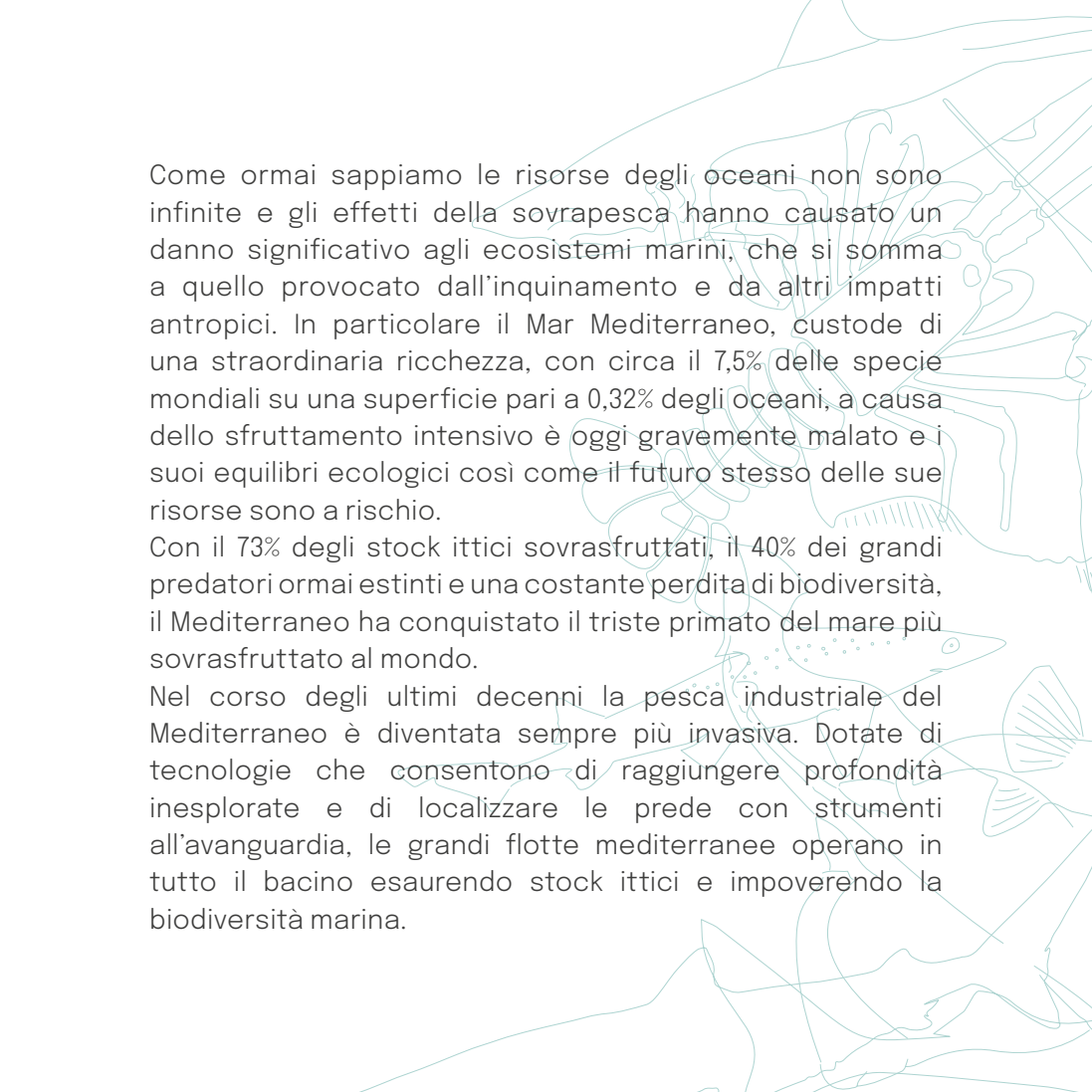
GUIDA
DELLE **SPECIE**
ITTICHE
A **RISCHIO** DI
ESTINZIONE
NEL **MEDITERRANEO**



INTRO

INTRO	4
LA LISTA ROSSA DELL'IUCN	5
ANGUILLA EUROPEA	7
AQUILA DI MARE	8
ARAGOSTA MEDITERRANEA	9
CERNIA BRUNA	10
DENTICE COMUNE	11
MOBULA	12
NASELLO	13
OMBRINA	14
PALOMBO COMUNE	15
PALOMBO PUNTEGGIATO	16
PALOMBO STELLATO	17
PASTINACA	18
RAZZA BIANCA	19
SAGRI	20
SMERIGLIO	21
SPINAROLO	22
SQUALO GRIGIO	23
SQUALO MAKO PINNA CORTA	24
VERDESCA	25
ORIGINE DEI PRODOTTI ITTICI	26



A faint, light blue line-art illustration in the background. It depicts a fisherman on the right, wearing a hat and holding a fishing rod. On the left, there is a large fish, possibly a tuna, with a detailed scale pattern and a prominent eye. The overall style is minimalist and artistic.

Come ormai sappiamo le risorse degli oceani non sono infinite e gli effetti della sovrapesca hanno causato un danno significativo agli ecosistemi marini, che si somma a quello provocato dall'inquinamento e da altri impatti antropici. In particolare il Mar Mediterraneo, custode di una straordinaria ricchezza, con circa il 7,5% delle specie mondiali su una superficie pari a 0,32% degli oceani, a causa dello sfruttamento intensivo è oggi gravemente malato e i suoi equilibri ecologici così come il futuro stesso delle sue risorse sono a rischio.

Con il 73% degli stock ittici sovrasfruttati, il 40% dei grandi predatori ormai estinti e una costante perdita di biodiversità, il Mediterraneo ha conquistato il triste primato del mare più sovrasfruttato al mondo.

Nel corso degli ultimi decenni la pesca industriale del Mediterraneo è diventata sempre più invasiva. Dotate di tecnologie che consentono di raggiungere profondità inesplorate e di localizzare le prede con strumenti all'avanguardia, le grandi flotte mediterranee operano in tutto il bacino esaurendo stock ittici e impoverendo la biodiversità marina.

Secondo una recente analisi del Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (IPCC), più di 30 specie endemiche del Mediterraneo rischiano di estinguersi entro la fine del secolo.

Nonostante la pesca rimanga un'attività importante per le comunità costiere e i suoi prodotti costituiscano un ingrediente centrale della tradizione gastronomica mediterranea, le grandi sfide ambientali che ci troviamo di fronte impongono una maggiore consapevolezza sulle ricadute delle nostre scelte alimentari.

Tra queste la riduzione e l'estinzione di specie che popolavano il nostro mare, la compromissione delle funzioni ecologiche che queste svolgono e, più in generale, del mare stesso. Eppure ancora oggi sui banchi del pesce dei mercati e della grande distribuzione non è difficile trovare specie classificate come a rischio di estinzione dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)¹.

Lo scopo di questa guida è quindi quello di informare i consumatori sullo stato delle specie ittiche che rischiamo di perdere per sempre, offrendo uno strumento per orientare i consumi con maggior consapevolezza e magari eliminare alcuni prodotti dal carrello della spesa.

1. Le categorie di rischio delle specie elencate in questa guida sono state riprese dalle valutazioni dell'IUCN per il Mediterraneo e a livello globale.



LA LISTA ROSSA DELL'IUCN

Da circa cinquant'anni l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) applica un sistema scientificamente rigoroso per valutare lo stato di conservazione delle specie viventi, diventato lo standard di riferimento per la valutazione del rischio di estinzione.

La Lista Rossa dell'IUCN fornisce informazioni su ogni specie valutata, tra cui la distribuzione, le dimensioni della popolazione, il commercio, le minacce e le azioni di conservazione necessarie, attraverso 11 categorie di rischio, da "Estinto" (EX, Extinct), termine usato per indicare le specie per le quali si ha la certezza che l'ultimo individuo sia deceduto, fino a "Minor Preoccupazione" (LC, Least Concern), per le specie che non rischiano l'estinzione nel breve o medio termine. Le tre categorie per le quali è fondamentale adottare misure di tutela sono: "In Pericolo Critico" (CR, Critically Endangered) "In Pericolo" (EN, Endangered) e "Vulnerabile" (VU, Vulnerable).

CATEGORIE DI RISCHIO DELLA LISTA ROSSA DELL'IUCN



ANGUILLA EUROPEA

Anguilla anguilla



Categoria della Lista Rossa IUCN

In Pericolo Critico sia nel Mediterraneo che a livello globale.

Dove si trova

Oceano Atlantico, Mar Mediterraneo e Mar Baltico.

Stato

Negli ultimi 45 anni la sua popolazione è diminuita del 95% a livello globale.

In Italia è presente nelle acque dolci e salmastre. Soggetta a sfruttamento in tutto il suo areale di distribuzione negli stadi sia giovanili sia adulti. L'anguilla, che non si riproduce in cattività e i cui esemplari di allevamento provengono da catture in mare o in acque dolci, è soggetta a molteplici minacce: pesca, perdita e degrado degli habitat, inquinamento delle acque. Poiché il suo ciclo biologico si svolge sia in mare che nelle acque interne (laghi, fiumi, estuari, lagune costiere), risente di impatti nei diversi ambienti.

L'anguilla è destinata al consumo umano, soprattutto durante le festività natalizie.

AQUILA DI MARE

(anche conosciuta come
Razza volante o Razza falco)

Myliobatis aquila



Categoria della Lista Rossa IUCN

Vulnerabile nel Mediterraneo e in Pericolo Critico a livello globale.

Dove si trova

Il suo areale si estende dall'Oceano Atlantico orientale all'Oceano Indiano, presente anche nel Mediterraneo. Predilige acque poco profonde (< 50 m), ma può immergersi anche in mare aperto fino a 500 m di profondità.

Stato

Si stima che nel Mediterraneo la specie sia diminuita di almeno il 30% negli ultimi 30 anni. Considerata specie commerciale in diverse zone del Mediterraneo, l'aquila di mare può essere catturata accidentalmente dalla pesca professionale. La caratteristica di questa specie di nuotare in gruppo, fa sì che numerosi esemplari possano essere catturati con un'unica cala delle reti.



ARAGOSTA MEDITERRANEA

Palinurus elephas



Categoria della Lista Rossa IUCN

Vulnerabile a livello globale.

Dove si trova

Lungo le coste dei mari italiani e nel resto del Mediterraneo fino a 200 m di profondità.

Stato

Si stima che abbia subito un declino compreso tra il 30% e il 50% in oltre 20 anni. In particolare, le catture di aragoste in Sardegna sono diminuite del 60% in 25 anni. Lo sfruttamento eccessivo da parte della pesca è una delle principali minacce per questa specie.



CERNIA BRUNA

Mycteroperca marginatus



Categoria della Lista Rossa IUCN

In Pericolo nel Mediterraneo e Vulnerabile a livello globale.

Dove si trova

Lungo le coste dei mari italiani fino a 300 m di profondità.

Stato

Si stima una riduzione della popolazione di almeno il 50% in 34 anni a livello globale.

La specie è sempre stata oggetto di pesca eccessiva, in particolar modo quella subacquea. I tempi di riproduzione della cernia sono molto lunghi e questo la rende estremamente vulnerabile alla pesca intensiva. In Italia rimane ancora un piatto ricercato.



DENTICE COMUNE

Dentex dentex



Categoria della Lista Rossa IUCN

Vulnerabile nel Mediterraneo e a livello globale.

Dove si trova

Lungo le coste dei mari italiani fino a 200 m di profondità.

Stato

In declino nel Mediterraneo. La specie è stata oggetto di pesca eccessiva da parte della pesca professionale e ricreativa.

dentice



MOBULA

(anche conosciuta come
Diavolo di mare)

Mobula mobular



Categoria della Lista Rossa IUCN

In Pericolo sia nel Mediterraneo che a livello globale.

Dove si trova

Nell'Oceano Atlantico, Pacifico e nel Mar Mediterraneo fino a 600-700 m di profondità.

Stato

Si stima una riduzione della popolazione del Mediterraneo di almeno il 50% negli ultimi 60 anni.

Nel Mediterraneo vige il divieto di cattura, sbarco e commercializzazione. Se pescata accidentalmente, deve essere rilasciata e la cattura registrata sul giornale di bordo. Nonostante questi divieti sono stati rilevati casi di sbarcato e vendita nei mercati ittici italiani, come documentato da un'indagine di MedReact condotta nel 2018 e nel 2020 nei porti italiani del Mar Adriatico, Tirreno e Ionio².

2. ["Accrescere la tutela di squali e razze in via di estinzione nel Mediterraneo, MedReAct, 2021."](#)



NASELLO

Merluccius merluccius



Categoria della Lista Rossa IUCN

Vulnerabile nel Mar Mediterraneo e Minor Preoccupazione a livello globale.

Dove si trova

Lungo le coste dei mari italiani e nel resto del Mediterraneo da 18 a 1000 metri di profondità.

Stato

Specie molto comune nel Mediterraneo, dove viene sfruttata commercialmente. Secondo la Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo, gli stock di nasello sono tra i più sfruttati del Mediterraneo, fino a 11 volte il livello di sostenibilità.



OMBRINA

(anche conosciuta come Corvo)

Umbrina cirrosa



Categoria della Lista Rossa IUCN

Vulnerabile nel Mediterraneo e In Pericolo a livello globale.

Dove si trova

In Atlantico orientale e nel Mediterraneo.

Stato

Negli anni '70 la specie era piuttosto comune in molte aree del Mediterraneo. Oggi la popolazione sta diminuendo, soprattutto a causa della pesca sportiva e della perdita di habitat.

ombrina

PALOMBO COMUNE

Mustelus mustelus



Categoria della Lista Rossa IUCN

Vulnerabile nel Mar Mediterraneo e In Pericolo a livello globale.

Dove si trova

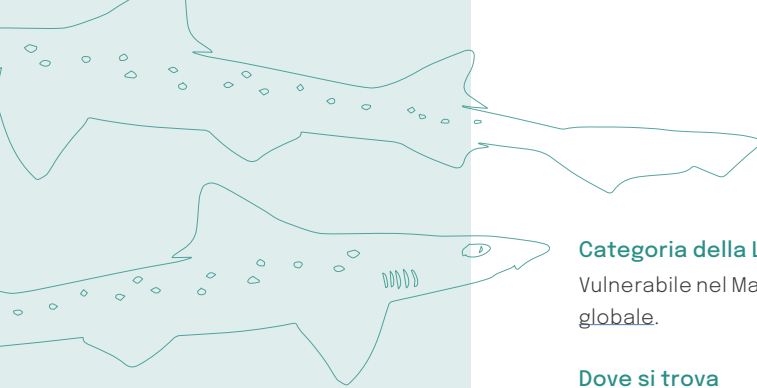
Lungo le coste dei mari italiani e nel resto del Mediterraneo fino a 650 m di profondità.

Stato

Nel Mediterraneo il palombo è diminuito del 30% negli ultimi 50 anni a causa dello sfruttamento eccessivo,

La specie rappresenta una parte importante delle catture della pesca a strascico e della pesca con i palangari. In Mediterraneo la pesca è autorizzata ma le catture devono essere registrate sul giornale di bordo.

palombo



PALOMBO PUNTEGGIATO

Mustelus punctulatus



Categoria della Lista Rossa IUCN

Vulnerabile nel Mar Mediterraneo e a livello globale.

Dove si trova

Presente nell'Oceano Atlantico, dal Marocco al Portogallo meridionale e nel Mediterraneo, dalla piattaforma continentale fino a 200-300 m di profondità.

Stato

Si stima una riduzione di almeno il 30% in tutta la regione mediterranea. Tuttavia, le informazioni disponibili sono piuttosto ridotte, vista anche la possibile confusione con altre specie di palombo.

Considerata una specie commerciale in diverse zone del Mediterraneo, il palombo punteggiato risulta essere molto raro nel Mediterraneo settentrionale, ma più comune nel Mediterraneo meridionale, soprattutto lungo le coste tunisine e libiche. In Mediterraneo la pesca è autorizzata ma le catture devono essere registrate sul giornale di bordo.



PALOMBO STELLATO

(anche conosciuto come
Cane o Cagnoletto)

Mustelus asterias



Categoria della Lista Rossa IUCN

Vulnerabile nel Mar Mediterraneo e Quasi
Minacciato a livello globale.

Dove si trova

Specie costiera di acque temperate, vive
fino a 350 m di profondità. Presente dal
Mare del Nord alle Isole Canarie, nel Medi-
terraneo e nell'Oceano Atlantico.

Stato

Si stima che nel Mediterraneo abbia subito
un declino di circa il 30% in 40 anni. In alcune
zone, come nel Tirreno settentrionale, la
specie è considerata localmente estinta a
causa del sovrasfruttamento.

I palombi (*Mustelus spp.*) sono apprezzati
per il consumo umano e spesso vengono
commercializzati.

In Mediterraneo la pesca è autorizzata ma
le catture devono essere registrate sul
giornale di bordo.

PASTINACA

(anche conosciuta come Trigone)

Dasyatis pastinaca



Categoria della Lista Rossa IUCN

Vulnerabile nel Mediterraneo e a livello globale.

Dove si trova

Specie bentonica e costiera, risiede in acque temperate. Generalmente più comune a basse profondità, ma può raggiungere fino a 200 m. Presente in Atlantico nord-orientale dalla Francia alla Mauritania, nel Mediterraneo e nel Mar Nero.

Stato

Si stima che nel Mediterraneo la specie sia diminuita di circa il 36% negli ultimi 20 anni. Cattura accessoria di pescherecci a strascico e della pesca artigianale. Solitamente viene scartata e solo le ali sono commercializzate, affumicate, salate, essiccate e utilizzate anche per farina di pesce e olio³. Oltre alla pressione della pesca con tramagli, reti da imbrocco e da traino, un motivo della diminuzione della popolazione sembra essere la pressione esercitata dall'uomo sugli habitat sabbiosi poco profondi (es. dal turismo). Tali habitat, infatti, sono i luoghi più adatti alla riproduzione della specie.

³ [Mendez L., Bacquet A. and F. Briand. 2022. Guide of Mediterranean Skates and Rays.](#)

RAZZA BIANCA

(anche conosciuta come
Razza gigante)

Rostroraja alba



Categoria della Lista Rossa IUCN

In Pericolo nel Mar Mediterraneo e a livello globale.

Dove si trova

Nella maggior parte del Mediterraneo a una profondità compresa tra i 40 e 600 m.

Stato

Si stima che nel Mediterraneo la specie sia diminuita di oltre il 50% negli ultimi 75-90 anni, sebbene sia difficile ottenere stime accurate a causa della scarsità di dati. Evidenze aneddotiche portano a pensare che la specie sia localmente estinta in alcune zone del Mediterraneo.

La principale minaccia sono le catture accidentali da parte della pesca a strascico. Nel Mediterraneo vige il divieto di cattura, sbarco e commercializzazione e, se pescata accidentalmente, va rilasciata e registrata sul giornale di bordo. Nonostante questi divieti sono stati rilevati casi di sbarcato e vendita nei mercati ittici italiani⁴.

4. ["Accrescere la tutela di squali e razze in via di estinzione nel Mediterraneo, MedBeAct, 2021."](#)



SAGRÌ O SAGRINA

Centrophorus uyato



Categoria della Lista Rossa IUCN

In Pericolo Critico nel Mediterraneo e In Pericolo a livello globale.

Dove si trova

Nell'Oceano Indiano occidentale e nel Mediterraneo tra i 50 e i 1.440 m di profondità.

Stato

Si stima che la specie abbia subito una riduzione della popolazione del 50-79% negli ultimi 70 anni a livello globale.

Considerata specie commerciale in diverse regioni del Mediterraneo. L'olio di fegato, ricco di squalene, è considerato il più pregiato ed esportato in Giappone e nell'Unione Europea. La carne viene venduta sui mercati locali, mentre gli scarti della produzione di olio di fegato sono utilizzati come mangime per l'acquacoltura e il pollame. Le pinne, di scarso valore, sono state segnalate nel commercio internazionale. Il sagrì viene pescato sia intenzionalmente sia come cattura accidentale con palangari e con reti da posta in tutto il suo areale di distribuzione.

sagrì
noses



SPINAROLO

(anche conosciuto come
Cagnolo o Palombo spinoso)

Squalus acanthias



Categoria della Lista Rossa IUCN

In Pericolo nel Mediterraneo e Vulnerabile a livello globale.

Dove si trova

Nelle acque temperate di tutti gli oceani. Nel Mediterraneo da 10 a 700 m di profondità.

Stato

In passato la specie era molto abbondante ma negli ultimi 50 anni si è registrato un declino di oltre l'80% nel Mediterraneo.

Nel Mediterraneo la pesca è autorizzata ma le catture devono essere registrate sul giornale di bordo. Lo spinarolo rimane una importante specie commerciale, catturata prevalentemente con reti a strascico, reti da imbrocco e lenze.

SQUALO MAKO PINNA CORTA

Isurus oxyrinchus



Categoria della Lista Rossa IUCN

In Pericolo Critico nel Mediterraneo e In Pericolo a livello globale.

Dove si trova

Ampia distribuzione nei mari temperati e tropicali (nell'Indo-Pacifico, Oceano Pacifico, Atlantico, Mediterraneo).

Stato

Nel Mediterraneo si stima un declino della popolazione di almeno l'80% negli ultimi 75 anni.

La minaccia principale è rappresentata dalla cattura accidentale nella pesca pelagica, soprattutto nella pesca al tonno con i palangari e più raramente con le reti. Nel Mediterraneo è vietata la cattura, lo sbarco e la commercializzazione. Quando pescato accidentalmente, dev'essere rilasciato e la cattura registrata sul giornale di bordo. Viene spesso venduto nei nostri mercati come prodotto di importazione⁶.

6. ["Accrescere la tutela di squali e razze in via di estinzione nel Mediterraneo, MedReAct, 2021."](#)

VERDESCA

(anche conosciuto come Squalo azzurro, Verdone o Cagnesca)

Prionace glauca



Categoria della Lista Rossa IUCN

In Pericolo Critico nel Mediterraneo e Quasi Minacciata a livello globale.

Dove si trova

In aree tropicali e subtropicali e in acque temperate, in tutti gli oceani, compreso il Mediterraneo. Vive fino a 1000 m di profondità.

Stato

Si stima che nel Mediterraneo la specie sia diminuita del 78-90% negli ultimi 30 anni.

La verdesca è diminuita drasticamente a causa della sovrapesca. Pur essendo raramente una specie bersaglio, costituisce una delle principali catture accidentali della pesca con palangari e con le reti da posta derivanti.

Le catture nel Mediterraneo sono consentite ma devono essere registrate sul giornale di bordo. La carne di verdesca si trova comunemente fresca o surgelata sui banchi di pesce.

ORIGINE DEI PRODOTTI ITTICI

La commercializzazione di prodotti ittici sfusi prevede che nell'etichetta sia riportata la provenienza (se pescato o dall'allevamento), l'attrezzo da pesca, e la zona geografica di origine definita dalla FAO.

Per il Mediterraneo e il Mar Nero (zona FAO 37) è prevista anche l'indicazione di "sotto-zone" per meglio definire l'origine del pescato.



Sotto-zona 37.1	Mediterraneo Occidentale
Divisione 37.1.1	Baleari
Divisione 37.1.2	Golfo del Leone
Divisione 37.1.3	Mar di Sardegna
Sotto-zona 37.2	Mediterraneo Centrale
Divisione 37.2.1	Mar Adriatico
Divisione 37.2.2	Mar Ionio
Sotto-zona 37.3	Mediterraneo Orientale
Divisione 37.3.1	Mar Egeo
Divisione 37.3.2	Levante



© photo

**Francesco Cabras - Claude Nozères
- Roberto Pillon - Fabrizio Serena -
Michele Solca - Fabrizio Torsani**

Un ringraziamento particolare a
Fabrizio Serena per il supporto
scientifico.



www.medreact.org

[@medreact.org](https://twitter.com/medreact.org)